

Trimestrale informativo dell'Associazione culturale Leggere Donna

n° 161

OTTOBRE
NOVEMBRE
DICEMBRE
anno 2013

Leggere Donna

L'inserto

Piccola biblioteca di Leggere Donna

Julie de Lespinasse

Amico mio vi amo

Gracia Nasi,
imprenditrice del
Cinquecento

Cinema da Venezia
a Bologna

Nel buio di una
stanza

Lucia Sollazzo



Recensioni libri

punto di massima gravità» oppure «l'Euro in pericolo...» e così via. Per arrivare all'accostamento dell'attuale crisi economica e della sua eventuale quanto difficile soluzione, l'autrice parte dalla storia di un certo Filippo Cantirami che abbandona gli studi di economia per allevare pecore. In seguito, stanco della pastorizia, va in Norvegia per amore di una donna e si dedica alla pesca dei merluzzi. Alla fine farà il semplice ragioniere nella ditta di merluzzi della moglie. La madre, che lo vedeva promessa bocconiana, non si dà pace per quelle scelte. Al contrario, la zia preferita di Filippo, Giu, ha capito del nipote molto di più, lo definisce e lo scusa come un ragazzo «chiuso e imbozzolato» che solo lei avrebbe potuto aiutare, farlo uscire da quel suo mondo e diventare figura chiara e distinta.

Un libro, quello della Mastrocola, non solo particolare e quasi sempre confuso, ma non del tutto credibile. I personaggi non suscitano né pietà né commozione. Sono come i trattati di economia, qualche volta completamente inutili.

Mara Novelli

Cristina Zagaria, *Veleno*

Sperling & Kupfer, Milano 2013

pagine 333, € 17

Daniela Spera ha 35 anni. Si è laureata in Farmacia e ha vissuto per 10 anni lontana da casa, a Parigi. Ora vuole fare ritorno, vuole tornare dalla sua famiglia nella sua amata città: Taranto. Proprio lì, dove è cresciuta e sperava di costruire il suo futuro, una delle acciaierie più grandi d'Europa, l'Ilva, sta lentamente e incessantemente avvelenando l'intera città.

Divieti di giocare nei parchi, animali abbattuti, pesci contaminati, persone malate, morti, polvere nera che investe e oscura palazzi e cittadini. Questa è la quotidianità di Taranto: una quotidianità che Daniela vede con l'amarrezza di chi vorrebbe fare qualcosa, di chi vorrebbe capire.

Non esistono nella città di Taranto dati certi, prove scientifiche dell'inquinamento provocato dall'azienda e di quelli che sono i danni ambientali, se non un'imprecisa conta dei malati e dei morti che viene fatta quasi per scaramanzia da delusi baristi locali. L'impegno e lo sforzo di Daniela si concentrano proprio su questi dati, che diventano prova inconfutabile di ciò che sta accadendo. Investe tutto il suo tempo e le sue energie a raccogliere informazioni e a studiare ma soprattutto ad ascoltare le storie delle famiglie a cui quella fabbrica ha cambiato la vita, magari sperando in una vita dignitosa, speranza che oggi sembra persa per sempre.

Il suo sforzo non è vano, grazie al sostegno di molte persone come lei la sua battaglia va avanti e in poco tempo si ritrova in prima fila in una "guerra" che mai nessuno si sarebbe aspettato di combattere.

L'Ilva per i tarantini non è solo un'enorme fabbrica che fornisce migliaia di posti di lavoro, produce ricchezza. L'Ilva è soprattutto una realtà culturale: una città d'acciaio imposta a quella degli uomini in nome del progresso e che ora provoca solo distruzione e morte.

In queste pagine l'autrice, legata alla città dalle origini, riesce nel difficile compito di far comprendere questo profondo legame di prigionia che lega i cittadini all'azienda, rivelandone al contempo i sentimenti contrastanti che ne derivano.

Un romanzo toccante, specchio di una realtà cui stentiamo a credere. Una storia che ci fa riflettere su come il coraggio e la determinazione di una sola persona possano diventare sim-

bolo e speranza per chi pensa che nulla possa cambiare.

Ilaria De Poloni

Laura Corradi, *Nuove Amazzoni. Il movimento delle donne contro il cancro al seno*

Derive Approdi, Roma 2004

pagine 205, € 13

Ci sono libri che mantengono la loro freschezza anche a distanza di anni, perché trattano di temi sempre attuali da una prospettiva così innovativa che è difficile superarli. È il caso di *Nuove Amazzoni. Il movimento delle donne contro il cancro al seno* di Laura Corradi, uscito nel 2004.

Il cancro al seno è una questione importante. Non solo il numero di casi è in aumento, anche tra le donne giovani, ma il seno, caricato com'è di significati simbolici, costituisce un terreno di contesa tra saperi e poteri.

Per chi fosse alla ricerca di una chiave di lettura alternativa a quella dominante che, almeno nel nostro paese, costruisce il cancro al seno come mero accidente individuale, il libro di Corradi rimane un punto di riferimento imprescindibile per capire le cause di questa epidemia e quali risposte collettive siano possibili.

Il volume è suddiviso in tre parti. La prima offre infatti un'analisi del dibattito scientifico sull'etiologia del cancro, i cui punti principali sono rimasti pressoché inalterati dopo dieci anni. Permane la divisione, messa in evidenza dall'autrice, tra il "partito del gene", che individua nei difetti del DNA la causa prima della malattia, e i sostenitori del "paradigma ambientale" la cui attenzione è focalizzata su fattori ambientali e sociali. Questi ultimi, sottolinea Corradi, sono generalmente trascurati dalle istituzioni che si occupano di cancro come, ad esempio, il National Institute of Health e l'American Cancer Society, che per questa ragione sono oggetto di forti critiche da parte delle attiviste.

Sono loro, le donne che hanno vissuto il cancro al seno sulla propria pelle e hanno deciso di farne una battaglia collettiva, le protagoniste della seconda parte del libro. A partire dai primi anni Novanta, sulla scia dell'attivismo per l'Aids, nasce e occupa la scena una nuova forma di militanza delle donne che ha per oggetto il cancro al seno.

Obiettivo di quelle che in alcune città - da Chicago a Palermo - sceglie-

Recensioni libri

ranno di chiamarsi "Amazzoni" è di squarciare il muro di silenzio intorno all'epidemia di cancro e influenzare medici, ricercatori e *policy makers*. La loro storia si intreccia con quella del femminismo statunitense. Come quello femminista, l'universo delle Amazzoni è estremamente composito: esistono differenze in termini di obiettivi, strategie e alleanze tra le moderate e le *radicals*; a questa suddivisione si sovrappongono le appartenenze etniche e di classe. Un fenomeno rilevante è, secondo Corradi, l'aumento della rappresentanza delle donne nere, *chicanas* e nativo-americane nel movimento che vi hanno introdotto le istanze del razzismo ambientale - un elemento importante nel dibattito globale sull'intersezione tra genere, classe e 'razza'. Tema della terza parte del libro è quello degli interessi economici che ruotano intorno al cancro che diventa spesso elemento di conflitto con e tra gli scienziati, i quali del danaro hanno bisogno per condurre le loro ricerche. Fondamentale in questo contesto è il ruolo delle/degli *scientist-activists* in grado di farsi portavoce di un «discorso sul profitto inteso come ostacolo alla prevenzione», ritenendo giustamente che «la salute è per tutti o non è per nessuno», è un bene comune da difendere.

Grazia De Michele

Sulle ali della fantasia, a cura di **Anna Buccino, Federica Ferreri, Rosina Mazzucca, Giovanna Seminara** e con disegni di **Francesca Frascella**

Pellegrini, Cosenza 2013
pagine 100, € 10

Le fate italiane. Una ricerca preziosa sui saperi delle donne, a cura di **Nadia Gambilongo**

Mediterranean Media, Rende 2013
pagine 140, € 9,80

Paola Staccioli Haidi Gaggio, Non per odio ma per amore. Storie di donne internazionaliste

DeriveApprodi, Roma 2013
pagine 236, € 15

Tre libri usciti quest'anno mettono al centro la narrazione come elemento trasformativo e le donne come protagoniste di forme nuove del comunicare:

Alcune maestre, una illustratrice e l'immaginazione creativa di una quinta elementare di Cosenza hanno dato luce a *Sulle ali della fantasia*. Un mix sapiente di professionalità, estro, e impegno ha fatto sì che la profondità emotiva di un'età così delicata potesse venire alla luce sotto forme diverse: la favola di Lisbeth Chavez narra di una principessa infelice e inappetente salvata da una fata che porta proprio il suo nome; il sogno della streghe e del folletto di Karen Fatima diventa un racconto dall'effetto catartico; mentre tante altre voci bianche ci narrano storie di paure e coraggio, il difficile mestiere dell'infanzia che cresce.

L'ultima fatica di Nadia Gambilongo, *Le fate italiane. Una ricerca preziosa sui saperi delle donne* contiene saggi di diverse autrici tra cui un lavoro di Lucia Chiavola Birnbaum su dee madri o/sure, streghe, comari e madonne sovversive con evidenze archeologiche dell'origine africana delle divinità che sacralizzano la fertilità della terra e i poteri generativi delle donne; un racconto di Grazia Deledda su una dama bianca di Sardegna, Donna Maria Croce, che parlava con gli spiriti e, seppur vittima delle proprie passioni, era in grado di prevedere con esattezza gli avvenimenti; un saggio dell'apassionante romanzo *Gelusa* (ed. Dalla Costa 2012) di Loredana Nigri sulle *magare* - che non tace sui misfatti sessuali nei conventi. Ed altri contributi che hanno streghe, sciamane, incantatrici e mamme come protagoniste.

Mentre Paola Staccioli e Haidi Gaggio (madre di Carlo

Giuliani) ci regalano sei racconti biografici di militanti impegnate nella trasformazione del mondo, che hanno fatto della loro lotta una ragione di vita e di morte: *Non per odio ma per amore. Storie di donne internazionaliste* pubblicato da Derive/approdi. Così veniamo a contatto intimamente con la guerrigliera sudamericana Tania, figlia di comunisti berlinesi sfuggiti al nazismo; l'indipendentista curda Barbara, nata svizzera; l'antifascista italiana Elena che muore ad Atene per denunciare il regime dei colonnelli e le complicità Usa; Monika, figlia del fotografo di Hitler, che si unisce ad un gruppo marxista-leninista boliviano; Andrea, tedesca solidale del soccorso rosso internazionale fucilata da militari turchi dopo un sommario interrogatorio; e Rachel, ebrea statunitense uccisa dall'esercito israeliano durante la lotta palestinese contro la costruzione del 'muro della vergogna'.

Che cosa hanno in comune le protagoniste di questi tre volumi così diversi fra loro? Si tratta di soggettività fuori dalle norme dei cliché dominanti, che osano costruire l'evento - quotidiano o politico, educativo o sociale - come elemento inatteso nei dispositivi disciplinari. Donne che sul piano materiale o simbolico trasgrediscono l'ordine dominante, e in qualche modo si collocano fuori e contro le convenzioni, le regole patriarcali, il codice penale e persino quello della strada. Con i loro saperi e intuizioni, con i loro sogni e azioni ci ispirano a riflettere sulle direzioni possibili del cambiamento, su come cavalcare la corrente di un futuro fuori controllo - e ci indicano la volontà delle donne (e delle bambine) di stare al timone.

Laura Corradi

Abito e identità. Ricerche di storia letteraria e culturale, vol. XII, a cura di **Cristina Giorcelli**

Ila Palma, Palermo 2012
pagine 333, € 30

Capita, a volte, che un articolo scientifico, filologicamente solido e curato, possa condurci davanti allo specchio e costringerci, lì, a guardare alla nostra esistenza di donne di oggi. A volte capita, insomma, che la filologia apra squarci sulla vita, su quelle domande senza tempo che accompagnano il nostro esistere in questo nostro corpo, in questi nostri panni, nel nostro *habitus* quotidiano. Capita spesso, da anni, leggendo le *Ricerche di storia letteraria e culturale* a cura di Cristina Giorcelli, dedicate a scandagliare, in un fecondo intersecarsi di metodologie e approcci, il rapporto tra abito e identità nei più svariati contesti. Capita in particolare leggendo, nel recente volume XII, "New and Unknown Ways of Living and Dressing: W.E.B. Du Bois, Nella Larsen, and the Quicksand of Intertextuality" di Maria Giulia Fabi. Il saggio è collocato, in posizione centrale, tra contributi di grande interesse: M. Bobbioni, "L'abito si fa parola nel racconto femminile contemporaneo"; N. Strada, "Oriente: il sogno, il vissuto, il progetto"; P. Colaiacomo, "Il Giappone a Picca-